

Giovani spacciatrici nella rete della Mobile

"Colpaccio" nel primo pomeriggio di mercoledì scorso, degli agenti della "Antidroga" della Mobile che, in un appartamento di via Consolare Pompea, a Pace, sono riusciti a recuperare diverse centinaia di grammi di sostanza stupefacente (circa 300 di marijuana, 200 di hascisc e una pasticca di ecstasy) ed arrestare le due presunte spacciatrici. Nel carcere di Gazzi sono così finite Carla Pagano, 23 anni, domiciliata a Fondo Lauritano ma di fatto residente in via Consolare Pompea, e Tiziana Battaglia, 24 anni. Entrambe sono accusate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

A chiarire i particolari dell'attività investigativa, in questura, è stato il vicequestore aggiunto Giuseppe Anzalone che ha evidenziato la difficoltà, per gli agenti, di portare a termine il servizio completandolo anche con l'individuazione dei tossicodipendenti acquirenti della sostanza stupefacente. Difficoltà causate dalla infelice posizione dell'immobile occupato proprio dalle due ragazze. Un appartamento che non ha, di fatto, permesso la necessaria azione preventiva di controllo da parte dei poliziotti, impossibilitati in ogni modo a riprendere l'andirivieni dei consumatori di droga. Da qui la decisione di entrare subito in azione. Bussato alla porta dell'appartamento, e dopo un tentativo fallito da parte della Battaglia di non aprire alla polizia gli agenti hanno fatto irruzione nell'immobile dover messo sottosopra ogni cosa, certi di trovare la sostanza stupefacente. E i risultati non si sono fatti attendere.

I poliziotti, in una delle stanze dell'appartamento, si sono insospettiti quando hanno visto alcuni materassi appoggiati ad una parete e accatastati verticalmente: li hanno così spostati, notando l'esistenza di una botola nel soffitto. Con l'ausilio di una scala l'hanno quindi aperta rinvenendo nello spazio di isolamento 300 euro in denaro contante e 2 coltelli usati per tagliare la sostanza stupefacente. In un comodino sono stati invece recuperati piccoli pezzi di hascisc e 90 euro. Poco distante, all'interno di un barattolo di metallo riposto in un mobile, altri pezzi di hascisc e 50 euro. In una credenza, infine, una busta di plastica con una pillola bianca (presumibilmente si tratta di ecstasy anche se si dovranno attendere gli accertamenti da parte della Scientifica) e 105 euro in denaro contante.

La droga, secondo le forze dell'ordine, era stata così divisa in modo da non incappare, in caso di perquisizione, nell'arresto. La speranza, secondo quanto supposto dagli uomini della Mobile, era infatti quella di giustificare la presenza di quelle tante "modiche quantità" con l'ipotesi dell'uso personale.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS